

Biodiversità, gli indigeni dell'Amazzonia stanno aiutando a salvare i primati

In Brasile esiste una missione che è frutto della collaborazione tra ricercatori e popolazioni indigene e che **mira alla tutela dei primati dell'Amazzonia: si tratta del Progetto Reconecta**, il quale è stato ideato dalla biologa e vincitrice del premio Whitley 2024 Fernanda Ambra e prevede la costruzione di "ponti" finalizzati a collegare le chiome degli alberi situati ai due lati della strada che percorre gli Stati di Amazonas e Roraima, permettendo così alla fauna locale di attraversare evitando il pericolo investimento, che è infatti una delle **principali cause di morte per i primati nella regione**. Lavorare al progetto è «un patrimonio di conoscenze e una meravigliosa esperienza di apprendimento» secondo la biologa, che ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento delle comunità tradizionali in quanto «sanno esattamente cosa è necessario per proteggere le foreste».

Il Brasile sta affrontando un dilemma ambientale tutt'altro che indifferente in quanto **possiede una delle più grandi reti stradali al mondo** e, al contempo, circa il 40% delle specie di primati che vivono nella zona sarebbero a [rischio estinzione](#). Un altro dato allarmante invece riguarda le cause principali di morte: secondo una [revisione scientifica](#) il numero di **mammiferi medio-grandi uccisi nelle strade brasiliane ogni anno può raggiungere quasi le 9 milioni di unità**. Anche per questi motivi Fernanda Ambra - biologa e professionista ecologista stradale che ha dedicato la sua tesi di dottorato a riguardo - ha ideato il Progetto Reconecta: un'iniziativa che prevede la costruzione di "ponti" finalizzati a permettere un attraversamento più sicuro alla fauna locale. «Ho giurato a me stessa che non avrei più studiato solo gli impatti causati dalle strade e dal traffico; piuttosto, volevo salvare quanti più animali possibile implementando misure di mitigazione», ha commentato la scienziata.

Quando ha iniziato a lavorare alla missione - [spiega](#) Ambra - erano state localizzate tre aree che necessitavano di ponti ma la ricerca è stata ostacolata dal fatto che era quasi impossibile trovare strade con [grandi frammenti di foresta](#) su entrambi i lati. Continuando ad indagare però, il suo team ha poi trovato un tratto di 125 chilometri della strada BR-174, la quale attraversa la regione abitata dagli indigeni **Waimiri-Atroari, un gruppo etnico brasiliano composto da migliaia di individui** che subì gravi violenze tra gli anni '60 e '80. Dopo aver concordato i luoghi più adatti e aver realizzato i ponti artificiali con l'aiuto degli indigeni, il Progetto Reconecta ne ha installati 30 nel 2022, dotandoli inoltre di due "fototrappole" adibite a controllare quali animali decidono di utilizzarlo e quali arrivano in prossimità della costruzione ma rinunciano ad usarla per l'attraversamento. Solo nei primi 10 mesi - spiega la biologa - **sono state documentate ben otto specie diverse**, che comprendono il tamarino dalle mani gialle (*Saguinus midas*) o "kixiri" e gli opossum (*Didelphis Linnaeus*). Tale implementazione ha mostrato inoltre che gli arboricoli locali tendono a preferire un determinato modello a ponte che prevede un'unica corda spessa

Biodiversità, gli indigeni dell'Amazzonia stanno aiutando a salvare i primati

intrecciata su un cavo d'acciaio.



Fernanda Abra e un uomo Waimiri-Atroari mentre controllano uno dei 30 ponti installati dal Progetto Reconecta sulla strada BR-174. Credit: Smithsonian's National Zoo and Conservation Biology Institute.

Ambra ha poi aggiunto che i requisiti per la missione non si limitavano alla saggezza indigena e alla scienza biologica, ma si estendono ad altre competenze che **rendono Reconecta un progetto multidisciplinare**: «Abbiamo dovuto imparare molto sull'ingegneria civile, sull'ingegneria dei materiali, sull'architettura e sulle normative stradali per creare finalmente una soluzione adatta a quell'ambiente, conforme a tutta la legislazione e, soprattutto, replicabile», ha aggiunto. Tali sforzi sono stati riconosciuti anche dal Whitley Fund for Nature – un ente di beneficenza per la conservazione della natura fondato nel 1993 che raccoglie fondi e concede sovvenzioni – **il quale ha inserito Fernanda Ambra tra i sei vincitori dei Whitley Awards dell'edizione 2024**, considerati “l'oscar della conservazione della natura”. Tuttavia, sia per la scienziata che per gli indigeni il lavoro non è ancora finito e per questo hanno spiegato che Reconecta verrà testato anche

Biodiversità, gli indigeni dell'Amazzonia stanno aiutando a salvare i primati

in altri stati e all'estero: «Dobbiamo continuare questo progetto; senza i ponti molti animali muoiono. Non era così; c'erano molti animali. Ma con i ponti, vediamo scimmie ragno e robuste scimmie cappuccine che attraversano da un lato all'altro della foresta», ha dichiarato il leader dei Waimiri-Atroari Mario Paruwe.

[di Roberto Demaio]